

VERBA WOLAND: LA SCUOLA E IL FUTURO DEL PAESE

- Dal Prof. Woland per La città invisibile -

Guido Tonelli lo conoscete tutti: fisico di grande talento e soprattutto di grande passione è uno degli scienziati che ha contribuito alla scoperta del bosone di Higgs, la prevista particella che ci permette di comprendere l'origine della massa delle particelle subatomiche. Una scoperta che ha rivoluzionato completamente il nostro modo di concepire l'universo.

Voglio qui dare risalto a una sua lettera aperta a Valeria Fedeli, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Partendo dalla sua esperienza personale di studente liceale proveniente da una famiglia modesta, Tonelli racconta come grazie alle lezioni di un "insegnante vero" (non di fisica ma di filosofia) si sia appassionato agli studi:

«La scuola è la palestra nella quale si impara a diventare adulti e soprattutto a far funzionare il cervello. Un'attività che non è per niente naturale nei bambini e nei ragazzi, che richiede fatica, anni di pratica e molto rigore. Formare le strutture logiche di una giovane mente è un processo complesso ed è una delle funzioni più importanti del ciclo dell'istruzione; se, per qualunque motivo, il processo non si avvia e non si completa, l'individuo avrà difficoltà per tutta la vita, in tutti i campi, un vero handicap. Gli studi più avanzati sulla fisiologia del cervello ci dicono che per questo processo c'è una finestra temporale ben precisa. Persa quella, recuperare quando si è più avanti negli anni è molto difficile, praticamente impossibile».

Tonelli dice di seguire con grande attenzione tutto ciò che riguarda la scuola ma, almeno a giudicare dai titoli dei giornali, sembrerebbe che al ministero dell'istruzione ci si occupi solo di questioni marginali come i compiti a casa o l'uso dello smartphone. Ecco perché chiede al ministro cosa si sta facendo per arruolare, formare, valorizzare e promuovere dei "veri insegnanti" anche, naturalmente, da un punto di vista economico.

Il sospetto è che non si faccia un bel nulla, la certezza è che senza un sistema educativo efficace il paese non abbia alcun futuro.

Purtroppo questo è l'ennesimo esempio del vuoto politico che paralizza il Belpaese. Come diceva il Prof. Massimo Cacciari l'altra sera in una trasmissione televisiva "Sono almeno trent'anni che in Italia nessuno governa". Anche ora a ridosso delle elezioni non sentiamo vere proposte politiche ma soltanto degli spot pubblicitari.

Le grandi questioni restano drammaticamente sul tappeto. Avremo mai una classe politica decisa ad affrontare seriamente corruzione, mafie, criminalità, scuola, sanità, ambiente, precarietà, lavoro?

Forse non c'è speranza, eppure si vuol dire che dal fango nascono i fiori.